# Piano d'azione

**Slide 1**
**Slide 2**

**Spiegazioni:**

Ora che abbiamo capito perché dovremmo ridurre le nostre emissioni di gas serra e quali sono le principali fonti di emissioni all'interno della nostra scuola, dovremmo pensare a come ridurle effettivamente. Questa intera presentazione aiuterà ad assegnare priorità alle vostre azioni e redigere un piano d'azione efficiente.

**Slide 3**

Voi, io, lui, lei e chiunque occupi quel livello possiamo agire!

Diventare attori del cambiamento è alla portata di tutti: basta attivare diverse leve di azione.

Possiamo promuovere un cambiamento:

* individualmente, all'interno delle nostre case, nel nostro stile di vita e nella nostra vita quotidiana.
* collettivamente, attraverso i progetti e le iniziative a cui partecipiamo

**Slide 4**

Lo studio "Faire sa part" (Fare ognuno la propria parte), pubblicato nel 2019 dalla società di consulenza Carbone 4, specializzata in transizione energetica, indica che l'impegno individuale ridurrebbe la carbon footprint dal 25 al 45%.

Cambiamenti significativi nel comportamento individuale legati al trasporto, al cibo e al consumo individuale ridurrebbero la carbon footprint del 25%.

Per raggiungere una riduzione del 45% sarebbe necessario effettuare azioni di investimento come una ristrutturazione termica, un cambio di caldaia o l'acquisto di un veicolo elettrico.

Le azioni individuali non dovrebbero quindi essere trascurate!

**Slide 5**
Nel settembre 2019, le Nazioni Unite hanno annunciato che 66 stati hanno aderito all'obiettivo di carbon neutrality entro il 2050, tra cui i paesi dell'Unione Europea.

Per l'Unione Europea, questo implica una riduzione di quattro volte le emissioni pro capite del 1990. Ciò equivarrebbe a un "carbon budget" medio per cittadino di circa 2 tonnellate di CO2eq all'anno. Poiché le nostre emissioni non sono realmente diminuite dal 1990, ciò equivarrebbe comunque a dividerle per 3,5 rispetto alle nostre emissioni attuali. Tale riduzione massiccia significa molto per i nostri stili di vita e ci costringe a plasmare un nuovo tipo di società.

Inoltre, notevoli differenze esistono tra gli stessi paesi dell'Unione Europea. Per Francia, Italia e Spagna, ad esempio, le emissioni dovrebbero essere divise per 5.

**Slide 6**
Abbiamo visto che ognuno può agire al proprio livello e l'impatto non è trascurabile.

A livello globale, dobbiamo ricordare che dovremmo prima “utilizzare meno energia”, il che significa anche acquistare meno prodotti e riparare ciò che può essere riparato, quindi “utilizzare l'energia in modo efficiente”, il che significa utilizzare lo strumento giusto, e infine “utilizzare energia rinnovabile”.

**Slide 7**

Ovviamente dipende molto dalle tue abitudini. La domanda si riferisce a un valore medio.

**Slide 8**

**Slide 9**

**Correzione del quiz**(ripasso del modulo sulle attività umane)

In Europa, una persona emette in media 8,4 tonnellate di CO2eq all'anno, ma esistono enormi differenze tra i singoli europei. Se i valori medi sono importanti, dobbiamo tenere presente che si registrano inoltre notevoli differenze tra i singoli individui, con i grandi produttori di emissioni che emettono, in alcuni paesi, 20 volte più GHG rispetto a chi produce meno emissioni.

Il cibo svolge un ruolo importante nelle nostre emissioni di GHG, principalmente a causa del consumo di carne e del fatto che mangiamo più volte al giorno.
I vestiti e gli articoli elettronici vengono dopo in media.

Segue il trasporto, per via di aerei e viaggi in auto.
I servizi raggruppano tutti i servizi pubblici o privati ​​di cui tutti beneficiamo: manutenzione stradale, scuole, ospedali, ecc.
 Infine, anche l'energia consumata nella nostra abitazione costituisce una parte importante delle nostre emissioni, soprattutto se riscaldiamo la nostra casa con olio combustibile.

**Slide 10**

Abbiamo visto che è essenziale mettere in discussione il nostro impatto individuale, ma per raggiungere il nostro obiettivo è anche essenziale intraprendere un'azione collettiva. È giunto il momento di organizzare o partecipare a eventi che possono avere un impatto significativo sulla transizione ecologica.

**Slide 11**

Ecco alcune idee di azione per gli studenti:

All'interno della **scuola** è possibile:

- Organizzare azioni di **sensibilizzazione** con il contenuto di Clicks On o creando contenuti adattati. Per sensibilizzare, è anche possibile organizzare attività come quelle suggerite nel kit Clicks On.

- Partecipare all'elezione degli **ecodelegati**, che avranno il compito di definire obiettivi concreti, organizzare azioni e contribuire al dispiegamento all'interno e all'esterno dello stabilimento.

- La valutazione delle emissioni di CO2 condotta è di fondamentale importanza per avere un'idea delle emissioni effettive. Per sapere se le proprie azioni hanno un impatto reale, bisognerà ripetere la valutazione delle emissioni di CO2 tra qualche anno, quindi convincere altri studenti a farlo!

- Organizzare **sfide**: concorsi fotografici, disegni, sfide sportive, gare di eloquenza. Siate creativi per sensibilizzare gli altri facendo appello ai talenti di tutti!

Al di fuori della scuola, è anche possibile aderire ad associazioni che forniscono formazione per le sfide e che intraprendono azioni concrete su base quotidiana:

- Con **Little citizen for climate** si può diventare ambasciatori di questa associazione che mobilita i più giovani di tutto il mondo interessati alla salvaguardia del nostro pianeta e che hanno deciso di attivarsi per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'emergenza climatica. Sono accompagnati da scienziati per comprendere meglio la posta in gioco dell'emergenza climatica.

- **We are Ready now** offre sul suo sito molte idee e soluzioni concrete per risolvere i problemi sociali che stiamo affrontando.

Esistono molti gruppi e organizzazioni diversi i cui obiettivi sono ridurre le emissioni di gas serra e combattere il cambiamento climatico. Cercate su Internet, chiedete alla famiglia e agli amici e sicuramente ne troverete uno che fa al caso vostro!

Ma per il momento, dovete ancora preparare un piano d'azione per la scuola!

**Slide 12**Gli studenti condividono le loro idee con una giustificazione.

**Slide 13**Certo, è chiaro che alcune persone non vogliono ridurre le loro emissioni di gas serra né le nostre, poiché questo porta necessariamente a una riduzione dei nostri consumi e quindi potenzialmente a una perdita di reddito o privilegi a breve termine. Tuttavia, anche le persone ben intenzionate che avrebbero forti interessi nel ridurre le nostre emissioni di gas serra incontrano molti ostacoli al cambiamento.

Il primo ostacolo è molto specifico per il cambiamento climatico. Riguarda un problema globale che risulta dalla somma delle emissioni di gas serra di tutte le nostre attività umane, ed è difficile cogliere l'intera portata del problema, sia spaziale che temporale, quindi non c'è una risposta semplice. Inoltre, la complessità di questo problema ci fa sentire impotenti a risolverlo e, se non possiamo farci nulla, non ha senso cambiare nulla. Per combattere questo riflesso psicologico, dobbiamo tenere a mente ciò che ci insegna l'IPCC: ogni grado conta perché ogni grado aggiuntivo di riscaldamento aumenta le conseguenze negative dello sconvolgimento climatico.

In secondo luogo, per migliaia di anni abbiamo imparato a reagire a minacce immediate e ben identificate che sono l'opposto del cambiamento climatico. I gas serra rimangono nell'atmosfera e si accumulano, ad esempio la vita del metano nell'atmosfera è di 25 anni e quella dell'anidride carbonica è di 100 anni. Ciò significa che tutti i gas che emettiamo oggi riscalderanno la Terra per diversi decenni. Dobbiamo saper anticipare i futuri disastri causati dalle nostre attuali emissioni e questo non è affatto ovvio, si chiama bias di distanza.

Con il cambiamento climatico, siamo tutti più o meno vittime di quello che viene chiamato il bias dell'ottimismo, ossia tendiamo a sottovalutare le conseguenze che il cambiamento climatico avrà su di noi.

Infine, ci sono molti altri fattori, come il contesto socio-culturale in cui si vive, ma anche la mancanza di responsabilità degli individui di fronte a un problema globale, l'impressione di essere gli unici a impegnarsi, la paura del cambiamento e di reimparare a vivere diversamente, ecc.

Tutti questi ostacoli psicologici o socio-tecnici ci stanno rallentando nel ridurre le nostre emissioni come se fossimo bloccati nel traffico.

**Slide 14**

Come dicevamo, il contesto socio-culturale può costituire un ostacolo per il cambiamento. Il contesto socio-culturale comprende ogni aspetto legato alla cultura di una comunità ma anche ai bisogni e vincoli personali delle parti interessate e alla legislazione locale e nazionale. Chiaramente, oggi molte delle azioni necessarie non possono essere intraprese in virtù di ciò e dobbiamo accettare che alcuni cambiamenti richiedono del tempo. A volte dovremo scendere a compromessi, ma non dobbiamo mai perdere di vista il nostro obiettivo di riduzione.

Anche il contesto socio-culturale è importante perché da esso dipende l'implementazione delle nostre azioni. Potremmo avere una soluzione molto efficace per affrontare il cambiamento climatico, ma se non sarà accettata dalla popolazione sarà molto difficile attuarla e ottenere risultati positivi. Poiché la maggior parte delle nostre attività umane emette gas serra, la riduzione delle nostre emissioni ci costringe a riconsiderare la nostra intera società, dalle nostre abitudini personali a una scala globale. Poiché tutte le comunità sono diverse, una soluzione può essere appropriata per una comunità e non per un'altra.

 **Slide 15**

Non è facile agire per ridurre le emissioni di gas serra ed è ancora più difficile adottarne di efficienti. Teniamo presente ciò che rappresenta una soluzione appropriata. Una soluzione appropriata:

* affronta il problema in questione
* è adeguata al contesto
* non ha effetti collaterali negativi e non sostituisce un impatto con un altro.

Ci sono molteplici fattori da tenere in considerazione quando si valuta una soluzione e due sono particolarmente importanti: il livello di tecnologia che richiede e, come abbiamo visto, il contesto socio-culturale in cui verrà implementata.
Il livello di tecnologia è importante perché se una soluzione richiede un livello tecnologico molto elevato, o anche alcune tecnologie non ancora utilizzabili, potrebbe non essere una soluzione adeguata perché non implementabile. Dobbiamo agire ora senza attendere l’arrivo delle future tecnologie.

Slide 16

Slide 17

Slide 18

Slide 19

Slide 20
Slide 21